

Le assegnazioni degli alloggi di Palazzo Marino

Parentopoli nelle case Mm: dipendente licenziato

■ A gennaio, in seguito a un esposto di un ex dipendente, era scoppiato il caso della «parentopoli» all'interno di Mm, la società comunale che gestisce circa 40mila alloggi popolari di Palazzo Marino. I casi sollevati erano diversi. Un alloggio in centro sottratto alle graduatorie ma nella disponibilità di un vigile, un altro finito alla figlia dell'autista (ma intestato a una signora di 85

anni) e così via. A quanto *Libero* ha appreso, le indagini della società hanno portato al licenziamento di uno degli ispettori che Mm utilizzava per gli sgomberi degli appartamenti occupati.

Il licenziamento è avvenuto all'inizio di marzo. Le contestazioni ruotano intorno al palazzo di piazzale Dateo 5, dove l'ispettore E. M. viveva insieme alla moglie D. Z., attivista del comitato

inquilini nonché candidata alle ultime elezioni comunali in una lista del centrosinistra.

L'ispettore, a scorrere l'archivio di **Metropolitana milanese**, non figurava presente all'interno del nucleo familiare e risultava ufficialmente residente in un altro appartamento di edilizia residenziale pubblica in zona Alzaia Naviglio Pavese.

servizio → a pagina 26

Alloggi comunali agli amici

Parentopoli nelle case popolari Mm licenzia un dipendente

Allontanato un ispettore dell'azienda: viveva in piazzale Dateo con la moglie, ma ufficialmente risiedeva in un altro appartamento pubblico in zona Navigli

MASSIMO COSTA

■ A gennaio, in seguito a un esposto di un ex dipendente, era scoppiato il caso della «parentopoli» all'interno di Mm, la società comunale che gestisce circa 40mila alloggi popolari di Palazzo Marino. I casi sollevati erano diversi. Un alloggio in centro sottratto alle graduatorie ma nella disponibilità di un vigile; un altro finito alla figlia dell'autista (ma intestato a una signora di 85 anni); la funzionaria con l'alloggio popolare nel quale doveva esserci anche il padre (deceduto nel 2006), e così via.

Contestazioni gravi, che nei giorni successivi avevano portato anche alla convocazione di una Commissione consiliare in Comune chiesta dall'opposizione. La stessa Mm, dopo il primo articolo del *Corriere*, aveva subito disposto una verifica interna sui casi sol-

levati.

INDAGINI INTERNE

A quanto *Libero* ha appreso, le indagini della società hanno portato al licenziamento di uno degli ispettori che Mm utilizzava per gli sgomberi degli appartamenti occupati. Il licenziamento è avvenuto all'inizio di marzo. Le contestazioni ruotano intorno al palazzo di piazzale Dateo 5, dove l'ispettore E. M. viveva insieme alla moglie D. Z., attivista del comitato inquilini nonché candidata alle ultime elezioni comunali in una lista del centrosinistra. L'ispettore, a scorrere l'archivio di Mm, non figurava presente all'interno del nucleo familiare e risultava ufficialmente residente in un altro appartamento di edilizia residenziale pubblica in Alzaia Naviglio Pavese

(dove in passato viveva la suocera). In piazzale Dateo, oltretutto, si sarebbe accumulata negli anni una morosità di decine di migliaia di euro.

ADDEBITI

La società comunale, interpellata sul caso, «conferma la piena legittimità del licenziamento irrogato al proprio ex dipendente all'esito di regolare procedimento disciplinare. Stante la natura del recesso, esso esula dalla preclusione normativa attualmente in essere per i licenziamenti per giustificato motivo oggettivo». In questa vicenda, in-



somma, la procedura di licenziamento non viene bloccata dalla legislazione approvata per l'emergenza Coronavirus. Gli addebiti disciplinari, ritenuti molto gravi dalla società, hanno portato in 40 giorni all'allontanamento del dipendente della «security».

Il centrodestra, quando era scoppiato il bubbone, aveva invocato massima trasparenza e aveva chiesto chiarezza al Comune sulle procedure riguardanti le assegnazioni delle case popolari di Palazzo Marino finite ad amici e parenti mentre migliaia di cittadini sono in attesa. Il Pd, da parte sua, aveva difeso la gestione di Metropolitana Milanese (che ha fatto scendere negli anni il numero degli appartamenti occupati abusivamente). Mm aveva fin da subito rivendicato la correttezza delle procedure, e poi in seguito alle ispezioni interne ha licenziato l'ispettore. Resta da capire se questo resterà un caso isolato, oppure se arriveranno altri scossoni all'interno della società partecipata al 100% dal Comune di Milano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ESPOSTO La «Parentopoli» delle case comunali scoppia a gennaio, in seguito a un esposto presentato alle forze dell'ordine da un ex dipendente di Mm, la società che gestisce gli alloggi popolari di Palazzo Marino. Tra le assegnazioni nel mirino ci sono anche un alloggio in via Bergamini 1 (foto in alto) e un appartamento di piazzale Dateo 5 (foto a destra)

